

## In aula a Busto Arsizio la ragazza che sapeva tutto e non ha fatto niente per fermare l'omicidio di Andrea Bossi

**Pubblicato:** Martedì 13 Maggio 2025



**Era a conoscenza del piano per uccidere Andrea Bossi, è stata informata dal fidanzato Michele Caglioni** su quasi tutti i passaggi, compresa la notte dell'omicidio ma **ha taciuto e nemmeno per un attimo ha pensato di confidarsi** con i genitori, con un'amica o avvisare le forze dell'ordine si quanto era a sua conoscenza.

Per tutelare la sua privacy in quanto non accusata di niente la chiameremo Paola ma la sua deposizione come teste dell'accusa, questa mattina **in aula a Busto Arsizio nel processo in Corte d'Assise a Douglas Carolo e Michele Caglioni**, ha gettato una luce inquietante sulla realtà di una parte del mondo giovanile: quella più apatica, amorale e senza riferimenti, pronta ad accettare senza battere ciglio un omicidio.

### Nessun rimorso

Paola è apparsa come **una ragazza senza un minimo senso di rimorso** per quanto avvenuto la sera del 26 gennaio a Cairate, come se la cosa non la riguardasse eppure **forse avrebbe potuto, in qualche modo, spezzare la catena della violenza, accendere almeno un campanello d'allarme** ed evitare l'assurda morte del 27enne di Fagnano Olona ucciso nella sua casa di Cairate con una coltellata al collo.

## Due fidanzati e troppe canne

**Paola è stata la fidanzata di Michele Caglioni** da agosto 2023 fino a settembre del 2024 «poi ho smesso di rispondere alle sue lettere e alle sue mail dal carcere» – ha detto alla pm Giulia Grillo. Tanti i non ricordo durante la sua deposizione, al punto che la presidente della Corte Rossella Ferrazzi è dovuta intervenire energicamente nei confronti della giovane. I fatti raccontati dalla ex di Caglioni sono avvolti da una nebbia di cannabinoidi che sia lei che lui assumevano regolarmente ogni giorno «fumavamo insieme quotidianamente due o tre canne» – ha dichiarato.

### La tesi della premeditazione

La prima volta che Caglioni le dice che ci sarebbe stato un omicidio è fine dicembre del 2022: «Quella volta non lo presi sul serio. Non aveva specificato chi sarebbe stata la vittima ma solo che Douglas gli aveva detto questa cosa». Qualche giorno dopo Caglioni è tornato sull'argomento spiegandole chi era l'obiettivo e il piano che era stato messo a punto: «Mi disse che Douglas lo aveva coinvolto in questa cosa, che c'erano in ballo tanti soldi e che insieme avrebbero dovuto andare a casa di Bossi, torturarlo per farsi consegnare la carta di credito e i gioielli, portarlo in un campo e bruciarlo». La teste ha dunque confermato in aula quanto detto al pubblico ministero durante le indagini, a sostegno della tesi della premeditazione che viene contestata.

### Michele aveva paura di essere ucciso

A quel punto Paola dice che iniziava a credere che la cosa era vera, come ha detto all'avvocato di Douglas Carolo (Giammatteo Rona), ma non ha fatto mai niente per fermare questo proposito: «Avevo detto a Michele di allontanarsi da Carolo ma non l'ha fatto. Aveva paura e lui aveva la fama di essere uno violento». Paola ha raccontato che in quel periodo la frequentazione tra i due era diventata più assidua e che dopo l'omicidio «Carolo non lasciava solo un attimo Michele. Lo accompagnava dappertutto e Michele aveva paura di essere ucciso».

### La notte dell'omicidio e i messaggi tra Michele e la fidanzata

Paola ha anche ricostruito quanto di sua conoscenza sulla notte dell'omicidio: «Premetto che quella sera stavo male. Durante la serata del 26 mi ha scritto il messaggio "Fra, sto andando", più tardi mi ha scritto che stavano tornando e che doveva metabolizzare. La mattina dopo ci siamo sentiti al telefono e gli ho chiesto come stava, lui mi ha risposto che non stava bene e che doveva riprendersi dal trauma. Infine ne abbiamo parlato il giorno successivo e mi ha raccontato che le cose non erano andate come previsto perchè Douglas aveva perso la testa e lo aveva strangolato e pugnalato al collo. Mi ha anche detto che erano saliti in casa tutti e due e che dopo l'omicidio Douglas ha rubato l'oro e la carta di credito, oltre a far sparire dalla casa di Bossi tutto quello che poteva essere riconducibile a lui. In seguito lo ha minacciato con il coltello per farlo andare a prelevare al bancomat e poi sono tornati a Cassano Magnago per raggiungere la casa di un nostro amico».

### Nessuna emozione, nessuno sguardo

Il racconto di Paola è senza emozione e a monosillabi, lo sguardo fisso davanti a sè incrocia raramente quello dei giudici o del pm, mai si volta verso gli avvocati dove sono seduti anche Carolo e Caglioni. La sua tensione sembra nascondersi dietro quei grandi occhiali e i capelli che le coprono una parte del viso eppure tutto quello che riesce a trasmettere è un distacco siderale dalla realtà che la circonda, compresi i volti dei due genitori di Andrea Bossi seduti dietro la pm.

**Durante l'udienza di oggi, martedì, si è assistito anche ad un teste che è finito indagato durante la sua deposizione**

## Omicidio Bossi, il teste racconta lo shopping di Carlo con la carta di Andrea e finisce indagato

Orlando Mastrillo

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)